



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO

DETERMINA A CONTRARRE
Dlgs 18/04/2016 n. 50, art. 32 comma 2

PON “Cultura e Sviluppo” FESR 2014-2020, asse 1 – Progetto ISCR “MUSAS – Musei di archeologia subacquea – Tutela valorizzazione e messa in rete del patrimonio archeologico subacqueo (Campania-Calabria-Puglia)”.

CUP.: B12C16000080001 € 3.250.000.

Procedura negoziata ai sensi dell’art. 36 comma 2 lett. b) del d.lgs 50/2016 e s.m.i. tramite RDO del MEPA previa pubblicazione di avviso esplorativo finalizzato ad acquisire la manifestazione d’interesse da parte degli operatori economici interessati a partecipare alla procedura avente ad oggetto la definizione e sperimentazione di un protocollo per la diagnostica di manufatti lapidei naturali ed artificiali in siti archeologici sommersi per la determinazione dei fattori di rischio chimico/fisico a cui sono sottoposti in situ.

Importo soggetto a ribasso paria a € 49.180,33 oltre iva 22% per un totale lordo di € 60.000,00.

IL DIRIGENTE

Visti:

- il D.L.gs. 18/4/2016 n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici” così’ come modificato dal d.l.gs 56/2017 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50) e in particolare l’art 63;
- le Linee guida ANAC n. 4/2018, di attuazione del D.L.gs. n. 50/2016, recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici” aggiornate al D.L.gs. n. 56/2017;

Premesso:

- Il Programma Operativo Nazionale PON (FESR) 2014-2020 “Cultura e Sviluppo” CCI2014ITI6RFOP001, approvato dalla Unione Europea con Decisione C (2015) 925 del 12 febbraio 2015, ed in particolare l’Asse 1 – Rafforzamento delle dotazioni culturali e la linea d’Azione 6c1.b “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate;
- Il progetto “MUSAS. Musei di Archeologia Subacquea Tutela valorizzazione e messa in rete del Patrimonio Archeologico Subacqueo (Campania, Calabria, Puglia)” (di seguito MUSAS), è stato proposto per la candidatura al finanziamento del PON “Cultura e Sviluppo” con prot. 4999/10.01.07 del 30 ottobre 2015 a seguito della Circolare del Segretario Generale – Servizio II n.28 del 2 ottobre 2015 e seguenti;
- Il Decreto dell’Autorità di Gestione del 18/02/2016 REP 11/16, registrato dalla Corte dei Conti il 21 Aprile 2016 n.1443 individua ammissibili a finanziamento gli interventi contenuti nell’Allegato 1 “Elenco degli interventi ammissibili a finanziamento” incluso il progetto MUSAS, CUP B12C160000800 per l’importo di € 3.250.000,00 (Euro Tremilioniduecentocinquantamila/00);
- L’AdG del PON Cultura e Sviluppo ha messo a disposizione le “Linee guida e manuale d’uso comunicazione a cura dei Beneficiari” dell’8 settembre 2016 per facilitare le attività di promozione dei progetti co-finanziati dal Programma e fornire gli elementi per promuovere a diffondere i risultati dei progetti finanziati, agevolando l’applicazione dei regolamenti europei in tema di obblighi di informazione e comunicazione sul contributo ottenuto dal Programma;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO

- Che tra gli obblighi del beneficiario rientra il fornire sul proprio sito web la descrizione dell'operazione, proporzionata al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione durante il periodo di attuazione dell'operazione finanziata dal FESR;
- Che con atto del 27.05.2016 Rep.n.27 è stato nominato ai sensi della vigente normativa Responsabile Unico del Procedimento la Dott.ssa Barbara Davidde,

Rilevato:

- In relazione alle attività istituzionali di questa Amministrazione è necessario procedere alla definizione e sperimentazione di un protocollo per la diagnostica di manufatti lapidei naturali ed artificiali in siti archeologici sommersi per la determinazione dei fattori di rischio chimico/fisico a cui sono sottoposti in situ.
- L'esecuzione delle attività dovrà articolarsi nelle seguenti fasi e nella tempistica riportata:
 - **Fase 1** – Sviluppo di un protocollo di indagine diagnostica su diverse tipologie di materiali lapidei, naturali e artificiali, nei due siti archeologici “pilota”.
Dovranno essere sviluppate le seguenti attività:
Campionamento in ambiente subacqueo delle diverse tipologie di materiali lapidei naturali ed artificiali e delle forme di degrado più ricorrenti all'interno dei siti pilota, il numero minimo di campionamento sarà pari a 50 da suddividere sui due siti secondo le indicazioni della D.L.;
Esecuzione di osservazioni preliminari con stereo-microscopio ottico per valutare lo stato di alterazione e degrado superficiale;
Esecuzione di sezioni sottili e stratigrafiche per determinare:
le caratteristiche tessiturali, microstrutturali e minero-petrografiche dei materiali;
il degrado superficiale tramite studio dell'interfaccia lapideo/porzione degradata.
Esecuzione di osservazioni al TEM per valutare le specie biologiche responsabili del degrado, non determinabili con osservazioni al SEM e microscopia ottica;
Analisi mineralogiche mediante diffrazione a raggi-X (XRD) per la definizione delle fasi di alterazione e degrado;
Analisi mediante EMPA-EDS per studi morfologici e chimici puntuali;
Analisi in spettrometria di massa in soluzione, ICP-MS e in Laser ablation, LA-ICP-MS per definire l'impatto di eventuali contaminanti presenti nell'ambiente in cui i materiali lapidei archeologici sono ubicati (es. metalli pesanti).
 - **Fase 2** – Messa a punto di un database dei materiali costituenti comprensivo dei dati relativi ai fattori di rischio e dello stato di conservazione al fine di una maggiore protezione e valorizzazione. Il database dovrà riportare i seguenti dati:
Tipologia di materiale e descrizione delle proprietà intrinseche strutturali e tessiturali, chimiche, fisiche, ecc.;
Tipologie di degrado più ricorrenti;
Valutazione dello stato di vulnerabilità di ciascuna tipologia di materiale in relazione all'ambiente in cui è ubicato;
Indice di vulnerabilità.
- La fine dei lavori è prevista per il 30 novembre 2019;
- le spese graveranno sulle risorse disponibili del PON FESR 2014-2020 “Cultura e sviluppo”, Asse I, linea di azione 6c Progetto MUSAS.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO

Su proposta del RUP, acquisita al protocollo n. 2069/31.10.19 in data 15/04/2019

DETERMINA

Di indire, per i motivi esposti in premessa, una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del d.lgs 50/2016 e s.m.i. tramite RDO del MEPA per l'affidamento del servizio in oggetto previa pubblicazione di avviso esplorativo finalizzato ad acquisire la manifestazione d'interesse da parte degli operatori economici interessati a partecipare alla definizione e sperimentazione di un protocollo per la diagnostica di manufatti lapidei naturali ed artificiali in siti archeologici sommersi per la determinazione dei fattori di rischio chimico/fisico a cui sono sottoposti in situ.

chel importo presunto a base d'asta è stimato in € 49.180,33 oltre iva 22% per un costo complessivo di € 60.000,00 di fare fronte alla relativa spesa stimata mediante imputazione sui fondi disponibili del PON FESR 2014-2020 "Cultura e sviluppo", Asse I, linea di azione 6c Progetto MUSAS;

di approvare l'avviso per la manifestazione di interesse, che costituisce parte integrante della presente determina, da pubblicare sul sito internet dell' ISCR e del MIBAC;

di stabilire di invitare aila predetta RDO almeno cinque operatori economici, individuati previo avviso di manifestazione di interesse.

IL DIRETTORE

Luigi Ficacci



Il Responsabile dell'Istruttoria , dott.ssa Barbara Davidde 03/04/2019